

GENERAZIONE CINEFORUM

Sono ormai diversi anni che il cineforum della nostra sala è uno degli appuntamenti da non perdere di Albavilla e del territorio. È molto tempo che crediamo in questa forma di fare cinema e cultura e per questo abbiamo scelto un titolo che richiama proprio questi anni passati insieme e di cui vi ringraziamo moltissimo!

Allo stesso tempo, però, è anche un piccolo gioco di parole con **Generazione romantica** (5 novembre), uno dei titoli più importanti di questa nuova rassegna e pellicola che attraversa diversi decenni nelle vite di un uomo e una donna all'interno della Cina del Nuovo Millennio e dei suoi cambiamenti. Inizieremo però dal cinema italiano il 17 settembre con **Fuori** di Mario Martone, unico titolo di casa nostra presentato quest'anno in concorso al Festival di Cannes: nel cast ci sono Valeria Golino, Matilda De Angelis e Elodie per raccontare una storia che vede protagonista Goliarda Sapienza.

Andremo poi a ragionare sul rapporto tra cinema e intelligenza artificiale con **Here** (24 settembre)

di Robert Zemeckis, prima di dare ampio spazio al cinema iraniano, una delle nazioni più significative del panorama contemporaneo, che torneremo a raccontare con **Il mio giardino persiano** (1 ottobre) e **Il seme del fico sacro** (15 ottobre). In mezzo a questi due lungometraggi, il concitato e coinvolgente **September 5** (8 ottobre), incentrato sull'attentato alle Olimpiadi di Monaco del 1972 e su come i media hanno trattato quel tragico evento.

Il rapporto tra genitori e figli sarà invece al centro del francese **Noi e loro** (22 ottobre), con Vincent Lindon nei panni di un padre chiamato ad affrontare un figlio ribelle che finisce per cacciarsi nei guai, ma anche il sorprendente film inglese **Bird** (29 ottobre) parla di metafore relative all'adolescenza e alla crescita.

Pronti a divertirvi e viaggiare nel cinema giallo con il magnifico **Sotto le foglie** (12 novembre) di François Ozon e con **La trama fenicia** (19 novembre) di Wes Anderson, due autori che non hanno bisogno di grandi presentazioni.

È invece un regista che sta diventando sempre più decisivo nel cinema contemporaneo Alonso Ruizpalacios, grande autore messicano che ha confermato il suo talento con **Aragoste a Manhattan** (26 novembre), film ambientato in una grande cucina che diventa sfondo di una riflessione socio-politica di alto livello.

A dicembre, prima di alcune sorprese e titoli da annunciare, vi consigliamo di non perdervi **Scomode verità** (3 dicembre), forse il più grande film dell'anno. Vedere per credere!

Vi aspettiamo per proseguire a essere una generazione di cineforum che mette la passione sempre al primo posto!



Andrea Chimento

IL MIO GIARDINO PERSIANO

LA SCHEDA

Regia:	Maryam Moghaddam, Behtash Sanaeeha		
Sceneggiatura:	Maryam Moghaddam, Behtash Sanaeeha		
Fotografia:	Mohamad Hadadi		
Montaggio:	Ata Mehrad, Behtash Sanaeeha		
Musiche:	Henrik Nagy		
Interpreti:	Lili Farhadpour, Esmaeel Mehrab, Mansoore Ilkhan, Soraya Orang, Homa Mottahedin, Sima Esmaeili		
Durata:	1h 37m	Origine:	USA
Anno:	2024		
Titolo originale:	نم بوب حم کی (Keyke Mahboobe Man)		

LA CRITICA

Il mio giardino persiano (My Favourite Cake il titolo internazionale) della coppia registica iraniana formata da Maryam Moghaddam e Behtash Sanaeeha è stato probabilmente il film più amato dalla critica e dal pubblico del Concorso della Berlinale 2024.

La protagonista del film è Mahin, una vedova settantenne interpretata con irresistibile verve e umanità da Lily Farhadpour. La donna vive sola da decenni in un bell'appartamento di Teheran, dedicandosi alla cucina e alle sue piante, visitando il mercato per fare le spese, sentendo la figlia immigrata all'estero tramite FaceTime e accogliendo le riunioni di un gruppo di affiatate amiche attorno al suo tavolo. Invitandoci ad una di queste irriverenti congreghe, i registi ci permettono di tastare il polso di un'intimità taciuta e rivelatrice: anche queste donne sole iraniane (significativamente ritratte in interni senza il velo, contravvenendo alle rigide regole della censura cinematografica locale) desiderano la presenza e l'affetto di un compagno.

Ed è proprio questo rinfocolato richiamo del cuore (e della carne...) a condurre Mahin verso il tentativo discreto, imbarazzato e persino impacciato di concedersi un incontro sentimentale che la faccia sentire desiderata e viva... Il fortunato prescelto e 'disponibile' è il tassista Faramarz, interpretato da Esmail Mehrabi, anch'egli in una prova estremamente accattivante.

Di qui diventa difficile rivelare di più, perché è essenziale scoprire la stratificazione di My Favourite Cake nel suo sviluppo, assaporandone il crescendo di coinvolgimento e le sue inattese increspature, ironiche e drammatiche. Sarà opportuno però dire di come ai registi sia stata negata la partecipazione alla Berlinale perché questo amabile (e amaro) film intenzionalmente viola diverse prescrizioni imposte ai cineasti iraniani: si diceva delle scene in interni con le donne che realisticamente non portano il velo, ma ci sono pure una scena in cui Mahin difende una giovane colta in

fallo dalla polizia morale per i capelli non coperti dal velo (sequenza da brividi che evoca direttamente il caso di Mahsa Amini) e momenti di inebriamento da alcol e di danza non ritenuti moralmente consoni. Queste trasgressioni e il blocco che ne conseguono costituiscono un parallelo perfetto (e una conferma) nella vita reale alla toccante parabola cinematografica di Mahin: cercando di forzare i limiti della propria libertà alla ricerca di una felicità anche effimera, non può che scontrarsi con la dura e impietosa prigione di una realtà che tali libertà e felicità osteggia e non tollera.

Paolo Bertolin, Cinematografo.it

La protagonista Mahin (l'intensa Lily Farhadpour), non più giovane ma ancora viva, è tenuta al suo posto di donna sola e reticente dalle regole più o meno scritte della società islamica e piccolo borghese a cui appartiene. Lo dimostrano l'hijab che è costretta a indossare (ricordando invece i tacchi alti e le scollature del mondo pre-rivoluzione), le sbrigative conversazioni al telefono con la figlia, i dialoghi con l'amica ipocondriaca, la condiscendenza degli uomini al ristorante, la curiosità della vicina impicciona che ha sentito una voce maschile nel suo appartamento. Significativamente, la voglia di riprendere a vivere, di cercare la compagnia di un uomo e combattere la solitudine, per la donna passa attraverso la rivendicazione della sua esistenza e della sua figura nel mondo esteriore: come quando, nell'unico momento esplicitamente militante del film, si oppone all'arresto da parte della polizia morale di una ragazza rea di non indossare correttamente il velo. «Fatti sentire», dice Mahin alla giovane dopo averla salvata, «più tu accetti il loro potere, più loro ti schiaceranno». [...] Le immagini confezionate dai due registi sono precise, il più delle volte fisse, altre volte invece mosse da lenti movimenti di camera; la luce è netta; i contrasti tra l'oscurità e la luce non creano il dramma ma illustrano al contrario il sottile mutamento del rapporto d'amicizia e forse d'amore fra i due protagonisti. A un certo punto, nella storia di Mahin e Faramarz, ogni cosa sembra pure avere un proprio posto nel mondo, una sua giustezza che dà senso alle cose. La sceneggiatura è del resto ricca di eco interne, di rime fra scene e parole che rimandano all'idea del passaggio e del cambiamento: dalla morte alla vita, dal passato al presente, dal dentro al fuori, dal sopra al sotto la terra. Ed è proprio lì, nel gioco di contrasti e passaggi poi bruscamente interrotto, che si gioca il destino di Mahin.

Un destino beffardo, ingiusto, anche un po' gratuito se lo si pensa in termini meramente narrativi, ma che abbraccia in pieno la visione critica dei due registi: come a dire che in Iran, in questo Iran ottuso e forse decadente, non c'è redenzione per nessuno, nemmeno per chi prova a essere libero, felice e innamorato almeno per una sera.

Roberto Manassero, Mymovies.it

DAL WEB

longtake ★ ★ ★ ★

IMDb

7.4/10

8562

17.09.2025 | ore 21

FUORI

DRAMMA, STORIA
Un film di: Mario Martone



24.09.2025 | ore 21

HERE

DRAMMATICO
Un film di: Robert Zemeckis



01.10.2025 | ore 16 e 21

IL MIO GIARDINO PERSIANO

DRAMMATICO, COMMEDIA, ROMANTICO
Un film di: M. Moghaddam (II), B. Sanaeeha



08.10.2025 | ore 21

SEPTEMBER 5 LA DIRETTA CHE CAMBIÒ LA STORIA

DRAMMATICO, THRILLER, STORIA
Un film di: Tim Fehlbauer



15.10.2025 | ore 20.30

FILM IN LINGUA ORIGINALE

IL SEME DEL FICO SACRO

DRAMMATICO, THRILLER, CRIME
Un film di: Mohammad Rasoulof



22.10.2025 | ore 16 e 21

NOI E LORO

DRAMMATICO
Un film di: Delphine Coulin, Muriel Coulin



29.10.2025 | ore 21

BIRD

DRAMMATICO, FANTASY
Un film di: Andrea Arnold



05.11.2025 | ore 21

FILM IN LINGUA ORIGINALE

GENERAZIONE ROMANTICA

DRAMMATICO
Un film di: Jia Zhangke



12.11.2025 | ore 16 e 21

SOTTO LE FOGLIE

DRAMMATICO, THRILLER, COMMEDIA
Un film di: François Ozon



19.11.2025 | ore 21

LA TRAMA FENICIA

COMMEDIA, AVVENTURA
Un film di: Wes Anderson



26.11.2025 | ore 21

FILM IN LINGUA ORIGINALE

ARAGOSTE A MANHATTAN

DRAMMATICO, COMMEDIA
Un film di: Alonso Ruizpalacios



03.12.2025 | ore 16 e 21

SCOMODE VERITÀ

COMMEDIA, DRAMMATICO
Un film di: Mike Leigh



**I TITOLI POTREBBERO SUBIRE VARIANZIONI PER CAUSE
INDIPENDENTI DALLA NOSTRA VOLONTÀ**



Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social per essere sempre informato sui nostri prossimi eventi!



Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"

e non solo... sul sito www.cineteatrodellarosa.it trovi maggiori informazioni!